

«Emergenza idrica - Atto di indirizzo»

O.D.G. CONSIGLIO COMUNALE

IL CONSIGLIO COMUNALE DI _____

PRESO ATTO

- della situazione emergenziale in cui gran parte del territorio ennese si trova a causa della siccità che sta interessando l'intera isola;
- che l'evento della siccità non è un fenomeno accaduto in maniera improvvisa, ma previsto da tempo, già con le prime rivendicazioni da parte degli imprenditori agricoli avvenute lo scorso mese di febbraio;

TENUTO PRESENTE CHE

- l'art. 7 lettera i) dello Statuto dell'ATI prevede che "l'assemblea approva, tra le altre cose, il piano di emergenza per la crisi idropotabile";

CONSTATATO

- che l'assemblea dell'ATI in sede di costituzione avvenuta il 20/04/2016 ha tacitamente fatto suo il piano di emergenza redatto dal gestore nel lontano 2005;
- che il piano di emergenza non è stato rivisto alla luce del fenomeno che stava per realizzarsi;
- che la gran parte dei pozzi da dove i Comuni attingevano in buona parte la propria acqua da distribuire ai propri residenti, prima che avvenisse il passaggio del servizio al gestore privato, sono stati dismessi e con essi anche le relative reti di adduzione;
- che la società Siciliacque, di cui è detentrica la Regione Siciliana del 25% del capitale sociale, mentre fu ceduta una partecipazione pari al 75% a Veolia spa, che a sua volta nei mesi scorsi ha ceduto detta partecipazione a Idrosicilia SpA, società controllata per intero dai Italgas SpA, è la società che nell'ambito regionale ha il compito di gestire il servizio acquedottistico ed i servizi complementari e/o correlati;
- che Siciliacque, tra le altre sue funzioni doveva avere quello di realizzare le opere infrastrutturali necessarie a captare le acque piovane per poi immetterle nelle reti di distribuzione, manutentare tutte le opere, ridurre le perdite delle condotte di distribuzione, ecc.

VISTO

- che la società Siciliacque si è resa inadempiente su tutti i punti della convenzione (opere infrastrutturali iniziate e mai completate e, se completate, mancata realizzazione delle reti di distribuzione, mancata riduzione delle perdite delle condotte in essere, mancata manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture gestite dalla società, prezzo eccessivo applicato nel prezzo all'ingrosso dell'acqua, ecc.);

CONSIDERATO

- infine, che le notizie circa la gestione dell'emergenza, passata alla Cabina di regia regionale, come da decreto del Presidente della Regione Sicilia n. 524/Gab del 9/4/2024, sono frammentarie e spesso discordanti tra i vari Organismi che le emanano;
- che pertanto occorre prendere consapevolezza del fallimento dell'attuale gestione privatistica del servizio idrico integrato;

RICHIAMATA

La convenzione di gestione n. 100455 del 06/12/2024 e precisamente:

- l'art. 34 nella parte in cui prevede ipotesi tassative di recesso;
- l'art. 17 nella parte in cui riconosce il potere di revisione tariffaria;
- l'art. 27 nella parte che prevede il "piano di emergenza";
- l'art. 38 nella parte che prevede la "sanzione risolutoria";

DELIBERA

- 1) istituire presso il Comune, su Ordinanza Sindacale, una **"task force"** costituita dal Sindaco o suo delegato, dai rappresentanti del Consiglio Comunale, dall'Ufficio Tecnico, da un rappresentante del gestore ed i rappresentanti dei comitati cittadini locali, che nell'occasione, avendone i requisiti stabiliti con apposita Ordinanza Sindacale, chiedono di essere invitati. La commissione avrà il compito consultivo, propositivo e di controllo sullo stato dei lavori riguardanti l'approvvigionamento dell'acqua supportando le istituzioni a gestire al meglio lo stato di crisi;
- 2) impegnare il Sindaco, nella qualità di rappresentante di questo Ente e componente di diritto dell'assemblea dell'ATI a promuovere presso quest'ultimo tutte le iniziative legali e amministrative utili ed efficaci, volte alla risoluzione della convenzione con Acquaenna;
- 3) impegnare il Sindaco, nella sua qualità di componente dell'assemblea dell'ATI, di proporre presso lo stesso una rimodulazione della tariffa che porti ad una sua significativa riduzione e che nessun costo aggiuntivo, derivante da provvedimenti adottati per il venir meno della crisi idrica, sia messo a carico della tariffa;
- 4) impegnare il Sindaco, nella sua qualità di componente dell'assemblea dell'ATI, di proporre alla stessa assemblea di verificare se in termini legali ci siano i presupposti per citare per danni la società Siciliacque per gravi inadempienze contrattuali, mancata riduzione delle perdite e al contempo invitare il Presidente della Regione Sicilia a rescindere il contratto con la stessa Siciliacque e nel frattempo di ridurre drasticamente il prezzo all'ingrosso dell'acqua;
- 5) impegnare il Sindaco, nella sua qualità di componente dell'assemblea dell'ATI, ad invitare l'intera assemblea a predisporre e mettere in campo tutte le iniziative tendenti ad un ritorno alla gestione pubblica dell'acqua, mettendo a frutto esperienze in tal senso messe in atto e con risultati positivi in altri territori dello Stato Italiano;
- 6) impegnare il Sindaco, nella sua qualità di componente dell'assemblea dell'ATI, di proporre la momentanea sospensione dei pagamenti delle bollette in corso e di sospendere sino a quando durerà la crisi idrica la sospensione della bollettazione da parte del gestore.